



Allegato alla Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il clima

Per dare attuazione agli impegni della Carta i Comuni, le Province, le Regioni, gli Enti Parco e gli altri Enti pubblici territoriali d'Italia che la sottoscrivono intendono:

1. promuovere in Italia il Patto dei Sindaci, ovvero:

- aderire al Patto dei Sindaci per il clima dell'Unione Europea secondo le sue linee guida;
- promuovere strutture di supporto sovracomunali di riferimento tecnico per facilitare, tra l'altro, l'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto;
- assicurare il coordinamento a livello nazionale degli aderenti al Patto dei Sindaci attraverso il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, struttura di supporto nazionale riconosciuta dall'Unione Europea, in collaborazione con ANCI, UPI, Ministero dell'Ambiente e le altre strutture nazionali di supporto riconosciute;
- promuovere il Patto presso Enti locali e territoriali limitrofi in modo da creare le condizioni per l'elaborazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile sovracomunali;
- istituire una premialità nell'ambito della programmazione socioeconomica regionale, nazionale e comunitaria per quanti aderiscono al patto dei sindaci;

2. intervenire sulla pianificazione territoriale e il governo del territorio per una maggiore sostenibilità dei sistemi urbani; in particolare:

- promuovendo piani di gestione integrata secondo gli indirizzi della strategia tematica per l'ambiente urbano della UE, con una particolare attenzione all'insieme dei cicli ecologici connessi in modo sostanziale con le problematiche di aumento di CO₂;
- integrando nei piani territoriali d'area vasta e nei piani urbanistici con valenza strategica e strutturale obiettivi e norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- prevedendo nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche focus specificamente dedicati al quadro emissioni ed agli effetti climatici delle azioni di piano;
- ponendo in evidenza nelle procedure consultive e partecipative le implicazioni sul rischio climatico e sull'efficienza ambientale ed energetica delle previsioni di piano;
- preservando il suolo e il territorio in quanto risorsa finita al fine di garantire la fertilità agricola, la conservazione di biodiversità, lo stockaggio di carbonio e di acqua;
- riconoscendo al territorio rurale le sue funzioni fondamentali, non solo agricole ma anche di tutela del paesaggio, di difesa della biodiversità e di identità culturale, a complemento di quelle urbane;

3. intervenire sugli strumenti urbanistici per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali, produttivi e dei servizi, a partire da quelli di proprietà pubblica, in particolare:

- combinando standard di efficienza energetica minimi cogenti con forme di incentivazione per raggiungere obiettivi più ambiziosi, promuovendo l'uso delle migliori tecnologie per ridurre le emissioni dei nuovi edifici e forme di compensazione per le emissioni che non si è in grado di eliminare;
- prevedendo negli strumenti urbanistici norme che obblighino tutte le nuove urbanizzazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con fonti rinnovabili, con l'uso del teleriscaldamento e con soluzioni ad alta efficienza energetica;
- promuovendo la sensibilizzazione, informazione e formazione di cittadini, operatori economici, progettisti, ricercatori, installatori, tecnici degli enti locali, amministratori di condominio, ecc.;
- sottoponendo ad audit e certificazione energetica gli edifici, in primo luogo quelli di proprietà pubblica;

4. favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili secondo gli obiettivi dell'Unione Europea; in particolare:

- prevedendo nel Regolamento Urbanistico Edilizio norme che, progressivamente, obbligano tutti i nuovi edifici e le ristrutturazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con l'impiego di fonti rinnovabili;
- favorendo la realizzazione di impianti, anche di piccola scala, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico, biomassa, geotermico ...) che concilino l'impatto sul paesaggio con la necessità di una produzione energetica a scala territoriale locale;
- attuando azioni informative e formative rivolte ai cittadini (ad esempio sportelli energia) e azioni dimostrative partecipate nelle scuole;
- semplificando le procedure autorizzative per impianti di piccola taglia;
- uniformando la rete di distribuzione dell'energia a criteri di efficienza e sostenibilità

5. promuovere la mobilità e i trasporti sostenibili; in particolare:

- attraverso l'elaborazione e attuazione di piani di mobilità, integrati con la pianificazione urbanistica e il piano della salute, prevedendo il maggiore coinvolgimento possibile delle comunità locali anche al fine di promuovere stili di vita più consapevoli;
- introducendo e potenziando il trasporto pubblico locale, a partire dal ferro, e favorendo l'intermodalità;
- promuovendo soluzioni sostenibili nella gestione di porti ed aeroporti;
- promuovendo sistemi di trasporto e di logistica delle merci sostenibile;
- promuovendo l'accessibilità sostenibile ai centri storici ricercando ricadute positive sulla qualità del paesaggio urbano e sulla socialità;
- favorendo l'uso sicuro della bicicletta per gli spostamenti in ambito urbano, promuovendo progetti di mobilità sicura casa-scuola e casa-lavoro (con risvolti anche sulla salute e sul benessere) e introducendo disincentivi all'uso di autoveicoli privati;
- favorendo la diffusione di mezzi di trasporto adatti a soggetti a ridotta abilità, da distribuire sul territorio (bicicletta a pedalata assistita, veicoli elettrici);

6. farsi carico degli effetti dei cambiamenti climatici su cultura, salute, condizioni sociali e biodiversità; in particolare:

- monitorando e studiando gli effetti sulla salute dovuti ai cambiamenti climatici;
- monitorando e studiando le conseguenze del cambiamento climatico sugli habitat e gli ecosistemi naturali e gli effetti sulla biodiversità;
- studiando e analizzando i fenomeni di migrazione dei popoli causati dai cambiamenti climatici;
- riconoscendo nella condivisione dei principi e degli obiettivi della sostenibilità e dell'Agenda 21 della Cultura la base per il successo delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici;

7. promuovere gli acquisti verdi della pubblica amministrazione a partire da quelli ad alta efficienza energetica; in particolare:

- sottoscrivendo per i propri edifici contratti di approvvigionamento esclusivamente da energia pulita certificata;
- orientando gli acquisti dell'ente su prodotti a km 0 e provenienti da filiere locali, equosolidali e a minor impatto ambientale, contabilizzando i benefici sia in termini di minori emissioni di CO₂ sia di risparmio economico;
- facendosi artefice di collaborazioni con gli stakeholder del proprio territorio (albergatori, ristoratori, ecc.) per diffondere la prassi del consumo consapevole;
- promuovendo l'impiego di risorse rinnovabili in edilizia, a partire dal legno di produzione locale;
- razionalizzando la distribuzione dei punti luminosi nei luoghi pubblici, utilizzando le nuove tecnologie nella rete di illuminazione pubblica, sostituendo le lampade dei semafori con dispositivi luminosi a basso consumo;

8. promuovere l'eco-efficienza dei processi produttivi e la responsabilità sociale delle imprese; in particolare:

- contribuendo alla diffusione delle certificazioni, sia di prodotto che di processo, ambientali e sociali tra le imprese del proprio territorio;
- promuovendo accordi volontari e partnership pubblico-privato per favorire il passaggio a una economia locale a ridotto impiego di combustibili fossili, ad alta efficienza energetica, con energia da fonti rinnovabili;
- realizzando gli eventuali nuovi insediamenti produttivi e convertendo quelli esistenti secondo i criteri delle aree produttive ecologicamente e socialmente attrezzate;
- diffondendo la conoscenza di iniziative e innovazioni attuate dalle imprese per prodotti e produzioni più sostenibili;

9. sostenere la creazione di depositi di carbonio; in particolare:

- promuovendo politiche di tutela e conservazione dei suoli;
- realizzando azioni di informazione scientifica e formative specificamente dedicate ai temi dei depositi di carbonio e sui cicli della CO₂;
- favorendo forme di verde pubblico urbano e territoriale finalizzato allo stoccaggio "permanente" di carbonio;
- promuovendo la filiera corta forestale ai fini energetici quale contributo positivo anche per contrastare l'abbandono del territorio;

10. ridurre i rischi idrologici (allagamenti, lunghi periodi siccitosi, ...) ed idrogeologici (frane, vulnerabilità degli acquiferi, ...); in particolare:

- promuovendo piani di gestione coordinata e partecipata di distretto idrografico e di bacino per la difesa del suolo e del ciclo delle acque in modo integrato con la pianificazione territoriale, secondo le direttive dell'Unione Europea;
- promuovendo la diffusione di strumenti "contrattuali" tra enti, organi ed istituzioni che hanno competenze nella fase di gestione dei territori (contratti di fiume, contratti di mare, ecc.) allo scopo di ristabilire il quadro delle responsabilità e migliorare i livelli di collaborazione tra gli stessi;
- promuovendo interventi di sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e di riqualificazione naturalistica degli ambiti fluviali sia per la prevenzione del rischio idraulico che dei fenomeni franosi, da realizzarsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- promuovendo la manutenzione diffusa del territorio, attraverso la diffusione delle buone pratiche colturali, la prevenzione dell'abbandono delle campagne, il monitoraggio continuo e la prevenzione dei fenomeni di dissesto, degli incendi della vegetazione e della desertificazione, la valorizzazione dei territori montani ed il miglioramento della qualità della vita al di fuori dei tradizionali ambiti urbani;
- promuovendo interventi di ottimizzazione del consumo, della distribuzione, della raccolta e derivazione delle acque;
- promuovendo una corretta informazione e formazione sul tema della gestione delle acque e la relazione con il dissesto idrogeologico, rivolta a enti locali, cittadini, scuole, tecnici;

11. intervenire sul governo del clima e dell'ambiente urbano ai fini della qualità della vita attraverso la pianificazione del verde, delle acque, dei rifiuti e degli spazi di socializzazione; in particolare:

- creando reti e sistemi di spazi verdi in contesti urbani per migliorare la qualità del clima urbano e favorire il miglioramento della socialità e del rapporto uomo ambiente;
- predisponendo e realizzando piani-programmi dello sport che prevedano una pratica sportiva a cielo aperto utilizzando le infrastrutture del verde urbano e territoriale;
- mettendo in atto iniziative intersettoriali e multi attori (quali il piano di azione per la salute e il benessere sociale) per individuare ed attuare azioni su stili di vita, prevenzione degli incidenti stradali e domestici, ecc.;
- promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti, del consumo di acqua e delle materie prime non rinnovabili (ghiaia, argille, rocce metallifere, ecc.), sostenendo le azioni finalizzate a stimolare modifiche permanenti nelle abitudini quotidiane e negli stili di vita a favore di un consumo consapevole;
- promuovendo l'introduzione di innovazioni tecniche ed organizzative per ridurre le emissioni di CO₂ nella fornitura dei servizi a rete come la raccolta dei rifiuti, la distribuzione dell'acqua potabile e di quella per uso irriguo, il sistema fognario, ecc.;

12. valorizzare le reti di città e territori nel loro ruolo di promozione di buone pratiche, circolazione dell'informazione, facilitazione dei rapporti tra i territori locali e i livelli istituzionali globali; e in particolare:

- partecipando ai periodici incontri delle reti delle città sostenibili;
- promuovendo iniziative che facilitino il dialogo tra ambiti urbani e rurali anche ai fini della costruzione di distretti di economia solidale;
- costruendo progetti internazionali finalizzati allo scambio di esperienze tra attori politici e tecnici appartenenti a diverse culture europee;



- valorizzando le esperienze di cooperazione decentrata per mettere in relazione i territori europei con quelli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del Sud del mondo ai fini di una consapevolezza maggiore delle problematiche, dello scambio di saperi e delle alleanze da costruirsi per affrontare i cambiamenti climatici.
- informando le comunità locali sul significato della Carta e sugli impegni sottoscritti e coinvolgere i cittadini e le imprese nella definizione e nell'attuazione delle misure.

Comuni, Province, Regioni, Enti Parco e gli altri Enti pubblici territoriali d'Italia firmatari della Carta elaborano entro un anno dalla sottoscrizione un Piano per il Clima che prevede le azioni di mitigazione ed adattamento da realizzare, indicando tempi di attuazione ed effetti attesi in termini di minori emissioni di CO₂.

Italia, 10 december 2009